



# COMUNE DI POGGIBONSI

PROVINCIA DI SIENA

## Deliberazione del Consiglio Comunale

<b>N. 83</b>	Oggetto: "LEGGE 190 DEL 06 NOVEMBRE 2012 - PIANO PROVVISORIO TRIENNALE 2013/2015 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' DEL COMUNE DI POGGIBONSI E SUOI ELEMENTI AGGIUNTIVI (CODICE ETICO E SCHEDE DI MAPPATURA DEI RISCHI) - APPROVAZIONE - NOMINA DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE."
<b>Data 22/07/2013</b>	

L'anno (2013) il giorno ventidue del mese di Luglio alle ore 16:00 nei modi di legge, si è riunita nell'apposita sala il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

All'appello risultano :

	presente		presente
COCCHERI LUCIA	SI	BURRESI MAURO	SI
PANTI MARCO	SI	PIANIGIANI ALESSIO	SI
PELOSI MAURIZIO	SI	TONI GIACOMO	SI
BUSSAGLI DAVID	SI	BERNI ALESSIO	NO
GUMA FRANCESCO	NO	VIGNOZZI SAURO	SI
BIANCHI GIANLUCA	SI	MARTINUCCI GIANNI	SI
NINCI CRISTIANO	NO	CERVIGNI LUCIA	NO
BORGIANNI ENRICA	SI	LORENZI TOMMASO	SI
SASSETTI ELEONORA	NO	LANFREDINI LAPO	SI
KUSTRIN TANJA	SI	BURRESI GIACOMO	SI
BORGIANNI GUIDO	SI		

Totale Presenti: 16    Totale assenti: 5

Partecipa il Segretario Generale: **DOTTORI ROBERTO**

Si dà atto che a norma dell'Art. 44 del Regolamento del Consiglio Comunale, partecipano ai lavori, senza diritto di voto, gli Assessori: Minutella Angelo, Convertito Filomena, Cortecci Serena, Signorini Giampiero.

Assume la Presidenza il **PRESIDENTE** del Consiglio, la Sig.ra **BORGIANNI ENRICA**, svolgono le funzioni di scrutatori i Sigg.: Kustrin Tanja, Martinucci Gianni, Burresi Giacomo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Premesso che :**

- la Legge n. 190 del 06 novembre 2012, pubblicata in G.U. del 13.11.2012 n.265 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, in vigore dal 28.11.2012, introduce numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

- l’intervento normativo, che trova applicazione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ivi compresi quindi gli Enti Locali, si inserisce nel già avviato percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, fornendo ulteriori strumenti volti, attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione, a monitorare e prevenire il medesimo rischio, basandosi sull’analisi dell’assetto organizzativo dell’Ente.

- La legge n. 190 /2012, in attuazione dell’art. 6 della Convenzione dell’O.N.U. contro la corruzione, adottata dall’assemblea generale dell’O.N.U. il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della Legge n.116 del 3.8.2009 e degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27.1.1999 e ratificata ai sensi della Legge n.110 del 28.06.2012, individua, in ambito nazionale, l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da garantire una azione coordinata, l’attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

**Rammentato** in particolare che, a livello nazionale, la Legge n. 190/2012, collega le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione all’azione sinergica di tre soggetti:

a. Il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

b. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione, predisponendo il Piano Nazionale Anticorruzione;

c. La C.I.V.I.T., che in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre Autorità, esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza e approva il Piano Nazionale Anticorruzione;

### **Rammentato inoltre:**

- che a livello di Amministrazione Locale, la Legge n. 190/2012, prevede all’art. 1 commi 6, 7 e 8, la sinergia tra diversi livelli di governo:

1. il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione*, individuato dall’organo di indirizzo politico e di norma coincidente con il Segretario Generale dell’Ente, salvo diversa e motivata determinazione, che ha la funzione, tra l’altro, di predisporre una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione all’organo di indirizzo politico, di verificare l’efficace attuazione dello stesso e della sua idoneità, nonché a proporre le eventuali modifiche, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti dell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione, di verificare, d’intesa con il Dirigente competente, l’effettiva

- rotazione degli incarichi negli uffici proposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
2. l'organo di indirizzo politico che adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
  3. il Prefetto che fornisce su richiesta, il necessario supporto tecnico – informativo, agli enti locali anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale approvato dalla C.I.V.I.T.;

- che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n.190/2012 così come modificato dal D.L. n.179/2012, convertito con modificazioni, dalla L. n.221/2012, il termine previsto dalla Legge per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato prorogato al 31 marzo 2013, fatta salva comunque l'emanazione delle linee guida (di cui all'articolo 1, comma 60);

- che ai sensi dell'art. 1, comma 60, della L. n. 190/2012, entro 120 gg dall'entrata in vigore della legge, attraverso intese in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni Enti Locali (di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 281/97 ) saranno definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per gli enti locali volti alla piena e sollecita attuazione della predetta legge con particolare riguardo, tra l'altro, alla definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015 e alla sua trasmissione alla Regione interessata ed al Dipartimento della Funzione Pubblica,

#### **Considerato che:**

- con circolare n. 1 del 25.01.2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state fornite le prime informazioni alle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alla figura del Responsabile della Prevenzione, della Corruzione;

- con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013 è stato costituito il Comitato interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n.190/2012 e in data 13 marzo 2013, il suddetto Comitato ha elaborato le prime linee di indirizzo, per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione;

- dalla ricostruzione della disciplina della Legge n.190, si ricava che il Piano Nazionale Anticorruzione individua, tra l'altro, sia le linee guida per indirizzare le pubbliche amministrazioni nella prima predisposizione dei rispettivi piani triennali, sia la definizione del contenuto minimo di tali Piani;

- ad oggi non risulta approvato il Piano Nazionale Anticorruzione né risultano definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, degli enti locali volti alla piena e sollecita attuazione della Legge n. cd. anticorruzione di cui al predetto articolo 1, comma 60;

#### **Considerato altresì che:**

- è indispensabile, nelle more della definizione dei predetti documenti, da elaborare a livello nazionale, dell'emanazione delle disposizioni normative previste dall'art. 1 comma 60, della L. n. 190/2012, dotare l'Amministrazione di un *Piano Provvisorio Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità* che assicuri, in relazione alla specifica organizzazione, un contenuto minimo, plasmato sulle attività gestionali e sulle procedure e procedimenti posti in essere da questa amministrazione e che corrisponda all'obiettivo ineludibile dell'individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio);

- l'art. 1, comma 16 della L. 190/2012, contiene già un'elencazione delle materie di competenza dell'amministrazione esposte al rischio, in quanto tali, ed in particolare quelle attinenti alle autorizzazioni e concessioni; alla scelta del contraente nell'affidamento di lavori, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e ai concorsi e alle prove selettive per l'assunzione del personale;

- In base alle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale del 13.03.2013, le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione dovranno indurre le amministrazioni pubbliche ad articolare il proprio piano triennale intorno ad alcuni contenuti essenziali a partire da quelli già previsti dalla Legge c.d. anticorruzione ed in particolare volti:

- a) al coinvolgimento dei dirigenti e dei dipendenti addetti alle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;
- b) al monitoraggio per ciascuna attività del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- c) alla rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misurazioni di contrasto da adottare;
- d) all'introduzione di adeguate forme di controllo specificatamente dirette alla prevenzione ed all'emersione di situazioni di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- e) all'adozione di misure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo adeguati sistemi di rotazione del personale in coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture;
- f) all'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- g) all'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri di comportamento;
- h) all'adozione di misure volte alla vigilanza sulle disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità degli incarichi esterni;
- i) all'adozione di misure in materia di trasparenza, sull'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web e del sistema delle sanzioni e dell'esercizio del diritto di accesso;
- l) all'individuazione di forme di integrazione e di comportamento con il Piano Triennale della Performance;
- m) alla previsione di forme di presa d'atto da parte dei dipendenti del Piano Triennale della Prevenzione sia all'atto dell'adozione, sia successivamente con cadenza periodica;

**Dato atto**, che la Prefettura di Siena, con propria nota numero 15936 del 17/06/2013 ha trasmesso uno schema di piano anticorruzione e relativi allegati, predisposto dopo un'attività di studio e valutazione;

**Ritenuta** la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Preso atto del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente della Segreteria Generale ed in ordine alla regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 così come modificato dall'art. 3 comma 2 lettera b del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 213/2012, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Uditi gli interventi dei singoli Consiglieri in merito al presente atto e visto il dibattito consiliare allegato all'originale del presente atto e che verrà trasmesso attraverso supporto informatico ai Consiglieri Comunali per la successiva approvazione;

**Visto** che la votazione sulla proposta di Delibera presentata effettuata col sistema palese e con il controllo degli scrutatori designati, ha dato il seguente risultato:

Presenti: n. 16

Votanti: n. 16

Con voti:

Favorevoli	16	<b>Gruppo Consiliare “Partito Democratico”</b> (Coccheri L., Panti M., Pelosi M., Bussagli D., Binchi G., Borgianni E., Kustrin T., Borgianni G., Burresi M., Pianigiani A.) <b>Gruppo Consiliare “Di Pietro – Italia dei valori”</b> (Toni G.) <b>Gruppo Consiliare “Rifondazione Comunisti Italiani”</b> (Burresi G.) <b>Gruppo Consiliare “Riformisti Liberali”</b> (Vignozzi S., Lorenzi T.) <b>Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”</b> (Martinucci G., Lanfredini L.)
Contrari	0	
Astenuti	0	

#### DELIBERA

1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente deliberato;
2. di adottare il “*Piano provvisorio triennale 2013 – 2015 di prevenzione della corruzione e dell’illegalità del Comune di Poggibonsi – Legge 190 del 06/11/2012*” allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale All. A) , dando atto che lo stesso si compone degli elementi aggiuntivi del piano costituiti dal Codice Etico ( allegato A- sub 1) e della Scheda di Mappatura dei Rischi ( allegato A- Sub 2);
3. di demandare al Segretario Generale, quale responsabile anti corruzione di questo ente, ed alla struttura Dirigenziale l’attuazione di quanto in esso contenuto;
4. di procedere agli adempimenti conseguenti all’adozione suddetta, prevedendo in particolare che si proceda, fatti salvi altri adempimenti, alla pubblicazione sul sito internet del Comune del Piano Provvisorio Triennale 2013-2015 di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità del Comune di Poggibonsi ed alla successiva trasmissione dello stesso alla Autorità Nazionale Anticorruzione, al Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Prefetto.

IL PRESIDENTE  
BORGIANNI ENRICA

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTTORI ROBERTO

---

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on line in data odierna per 15 giorni consecutivi e diventa esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione.

Poggibonsi, li 26/07/2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. DOTTORI ROBERTO

---